

Della stessa sostanza dei sogni

di Mario Fabio

Non so se i sogni son desideri di felicità così come cantava la Cenerentola di Walt Disney oppure se siano risposte a domande che non abbiamo ancora capito bene come formulare. Quel che so è che nel 1899, un certo Sigmund Freud, nella sua opera più celebre – “L'interpretazione dei sogni” – tentò per primo di spiegare il meccanismo, il modo in cui sogniamo. Secondo Freud, i sogni erano la realizzazione allucinatoria di un desiderio rimasto inappagato.

E, tra le scoperte più recenti che chiamano in causa i sogni e il funzionamento del nostro cervello, ce n'è una che ha dell'incredibile. Si è scoperto che è possibile dialogare con chi sta sognando. Un team di scienziati è riuscito a comunicare in tempo reale con alcune persone che erano nel bel mezzo della fase REM.

Questa cosa mi ha ricordato un film intitolato “Eternal Sunshine of the Spotless Mind” tradotto in italiano con “Se mi lasci, ti cancello”. Un titolo che se da un lato ci restituisce subito la trama del film, dall'altro non rende giustizia alla bellezza dell'originale. “Eternal Sunshine of the Spotless Mind”, *infinita letizia della mente candida*, che è – tra l'altro – il verso di una poesia.

Nel film, dopo l'ennesimo litigio, i due protagonisti – Kate Winslet e Jim Carrey – decidono di sottoporsi a una sorta di lavaggio del cervello che avviene durante il sonno, scelgono di cancellare dalla loro memoria tutti i ricordi in qualche modo collegati alla loro storia d'amore, così da risvegliarsi come se non si fossero mai conosciuti prima.

Parli spagnolo? Quanto fa 8 meno 6? Sono solo due delle domande a cui alcuni dei soggetti che erano nel pieno dei loro sogni lucidi, cioè quel tipo di sogno in cui ci si rende conto che si sta sognando, hanno risposto attraverso un codice concordato prima dell'inizio dell'esperimento.

Insomma, sembra davvero che sia possibile entrare nei sogni delle persone. Cancellarli, modificarli o indirizzarli è ancora musica del futuro, ma una piccola breccia, in questo senso, è stata aperta.

Quello che è sicuro è che noi siamo i nostri ricordi e, con quelli che elaboriamo in sogno, riscriviamo la nostra vita ogni notte.